

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 27 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — La *Gazzetta di Spener* parlando degli attacchi dei clericali contro il Governo prussiano constata con soddisfazione che Lanfrey, nella *Revue des Deux Mondes* dimostra in modo luminoso che i disastri della Francia sono dovuti specialmente all'ultramontanismo. Soggiunge che la Germania vuole una pace sincera con tutti i vicini. Se la Francia vuole riprendere le sue tradizioni storiche essa può essere sicura di avere tutte le nostre simpatie, ma se la Francia vuole unirsi ai nemici del nostro sviluppo nazionale, e di ogni cultura per soddisfare ad uno spirito di rivincita, noi non soffriremo mai questa attitudine, e vi ci opporremo in tempo utile.

LONDRA, 7. — Assicurasi che Gladstone sia dimissionario.

Furono eletti 255 conservatori e 229 liberali.

Al meeting cattolico di Saint James Hall folla immensa.

Il Duca di Norfolk presiedeva. Ogni città d'Inghilterra mandò un rappresentante: vi assistevano i membri più notorii della vecchia aristocrazia inglese.

Giunsero telegrammi da tutte le parti d'Inghilterra esprimenti simpatie al meeting.

Dopo il discorso di Norfolk presenta ronsi proposte espressioni profonde simpatie per cattolici tedeschi, che soffrono il rigore delle leggi penali. Gli oratori dissero che giammai un vero inglese simpatizzerà per la persecuzione religiosa.

Il meeting attuale è nazionale, perché è interamente composto d'inglesi, che vengono a difendere la causa della libertà.

Le nuove leggi ecclesiastiche di Germania impediscono alla Chiesa di esercitare liberamente le funzioni spirituali, e sono quindi contrarie al diritto di coscienza.

La soppressione e l'espulsione delle comunità religiose, la cui sceltà non fu provata, costituiscono un abuso tirannico del governo e della legislazione germanica.

Le proposte approvate ad unanimità saranno comunicate agli Arcivescovi di Colonia e di Posen.

Il meeting terminò assai tardi.

Circolare Visconti-Venosta

Ecco il testo della Circolare del ministro Visconti — Venosta sul Conclave;

Ebbe recentemente luogo nel Vaticano un fatto importante per il reggimento della Chiesa. Il Papa che erasi finora rifiutato di eleggere cardinali ha ad un tratto seguito altre ispirazioni.

In un Conclave che ebbe luogo il 22 ottobre dello scorso anno nel Vaticano Sua Santità ha eletto dodici cardinali, sei stranieri e sei italiani, fra i quali trovavasi un membro della Compagnia di Gesù e un frate Agostiniano.

Io non mi intratterrò qui circa le varie voci che corrono intorno ai motivi i qua-

li indussero Sua Santità a prendere improvvisamente siffatta determinazione. È possibile che non siano ad essa state estranee certe apprensioni elevate da parte di qualche Governo. Non mi è ignoto che spetta per onorevole e tradizionale consuetudine a parecchie potenze una certa influenza sopra alcune di queste nomine alla più alta dignità ecclesiastica. Ciò che a me preme di fermare si è la circostanza che il Governo del Re ha posto ogni cura ad evitare di influire in qualunque modo pro o contro le dette nomine, e che per conseguenza non ebbe motivo alcuno di manifestarsi in favore o contro alcuno dei cardinali eletti. Il Santo Padre ha, per quanto ci riguarda, piena libertà di trattare e nominare chi a lui piace. Circa questo punto, come circa la nomina di vescovi, pubblicazioni di Bolle, Brevi ed Encicliche, la libertà della Chiesa non soffre limitazione alcuna.

Il Conclave del 22 ottobre fu segreto e la nomina dei nuovi cardinali fu fatta senza il solito cerimoniale. Noi deploriamo queste deroghe alle usate consuetudini. Noi siamo persuasi che i romani si sarebbero con piacere associati alle feste che solevano accompagnare la vestizione delle onorande persone distinte dal Papa con sì alta dignità. Le condizioni della città di Roma sono tali da escludere affatto l'idea che i nuovi dignitari della Chiesa non sarebbero stati il dovuto rispetto.

In una breve allocuzione — essa non comparve in quei giornali che sono ritenuti per organi accreditati del Vaticano — il Santo Padre espone i motivi che lo spingevano ad aumentare il numero dei membri del Sacro Collegio. Secondo informazioni che io credo esatte, il Papa avrebbe anche accennato necessario d'impedire che in caso di un Conclave i nemici della Chiesa tentassero di esercitare una illegittima influenza sulla elezione del suo successore. Poiché il Papa stesso ha parlato della possibilità di un Conclave, io non credo di mancare del dovuto rispetto al Santo Padre se prendo questa occasione per esporvi il contegno che il Governo è risoluto di tenere nel caso che la accennata evenienza si verifichi.

Questo contegno non dipende dall'arbitrio dei membri del Gabinetto italiano; esso è da lungo tempo prescritto al potere esecutivo dall'art. 6 della legge 13 maggio 1871, che io reputo opportuno di qui trascrivere:

Art. 6. In caso di vacanza della sede papale, nessuna autorità politica o giudiziaria può per alcun motivo togliere o limitare la libertà personale dei cardinali. Il Governo prenderà le misure che occorrono per proteggere le riunioni del Conclave e dei Concilii contro ogni violenza del di fuori.

L'art. 7 aggiunge: Nessun pubblico ufficiale, nessun agente di polizia può, allo scopo di procedere ad alcun atto di ufficio, visitare i palazzi e i luoghi di dimora ordinarii od occasionali del Santo Padre, le riunioni del Conclave o di un Concilio generale, senza avere ottenuto prima la autorizzazione del Santo Padre, del Conclave o del Concilio.

Finalmente nell'art. 10 è detto: I sacerdoti i quali, in conseguenza della loro posizione in Roma, prendono parte ai decreti del potere spirituale della S. S. non potranno, in virtù della loro posizione, essere sottoposti ad alcuna inchiesta o sorveglianza da parte delle autorità. Ogni straniero che è investito in Roma di una dignità ecclesiastica gode della protezione personale spettante, secondo le leggi italiane, ai cittadini italiani.

Queste disposizioni sono chiare; esse saranno eseguite con esattezza e coscienza. Mi sembra ch'esse bastino a dissipare ogni apprensione circa le conseguenze di un avvenimento che per il momento appare ancora lontano; ma che è troppo nell'ordine naturale delle cose perché i Governi non si sentano indotti di occuparsi un giorno di esso. In forza dei citati articoli il Conclave troverebbe in Roma un luogo eccezionalmente protetto dalle leggi. Poiché la sovranità di esso è garantita in Roma da una legge e trovavasi per ciò stesso posto al disopra dello agitarsi dei partiti e sottratto ad ogni influenza da parte del governo o della popolazione, così esso potrà radunarsi in piena sicurezza ed indipendenza, com'è voluto dall'altitudine del compito cui è chiamato.

Qualunque sieno gli uomini cui si è, et terà allora di reggere l'amministrazione italiana, non occorrerà fare appello alle loro idee politiche. Il dovere, che ad essi spetterà è prestabile, la loro responsabilità è in giuoco non soltanto dinanzi all'Europa ed al mondo cattolico, ma anche dinanzi ai grandi poteri dello Stato. Già fin d'ora sono in pieno vigore alcune prescrizioni della citata legge. Gli stranieri, i quali sono investiti in Roma di dignità ecclesiastiche, non ebbero mai a lamentarsi di impedimenti nell'esercizio delle loro funzioni. Parecchi cardinali, per esempio, i cardinali Cullen, Bonnehose ed ultimamente il cardinale arcivescovo di Valenza, vi visitarono ripetutamente Roma. Il Governo non si è occupato né dei motivi del loro viaggio, né delle intenzioni che si attribuivano a queste eminenti persone. Da tre anni Roma ha l'onore di essere la sede di un doppio corpo diplomatico. Sono accessibili ad ogni partito tutti i mezzi di controllo e di pubblicità che sono ammessi dagli ordini liberali; pur nonostante il Governo non ha mai ricevuto una rimostranza che si riferisca all'esercizio del culto o delle funzioni ecclesiastiche. L'unico atto di sovranità, dal quale erasi finora il Papa astenuto, è la nomina di cardinali, il numero dei cardinali del S. Collegio è stato aumentato, forse lo sarà nuovamente fra poco senza che la presenza del R. Governo abbia in alcun modo turbato questo esercizio del potere spirituale. I fatti parlano molto più eloquentemente di tutte le possibili dicerie. Ogni uomo di senno vede ora che non manca al papato nessuna delle libertà necessarie alla sua costituzione religiosa.

Non mancherà per conseguenza al Conclave l'ordine la tranquillità, libertà da ogni pressione dall'alto o dal basso. La libertà, che ebbe il Papa nelle ultime nomine, non mancherà nemmeno alla

riunione che sarà chiamata ad eleggere il successore di S. Pietro Speriamo che ancor molti anni ci separino da questa evenienza. Ma non è frattanto superfluo di notare, in occasione della nomina dei dodici cardinali, che il sostanziale esercizio delle funzioni del Santo Collegio può aver luogo in Roma coll'osservanza delle forme canoniche, colla stessa sicurezza, colla stessa solennità e colla stessa tranquillità che nei precedenti Conclavi.

Aggradite, ecc.

VISCONTI-VENOSTA.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma, 5 febbraio.

Y) — Dopo tanto tergiversare abbiamo avuta finalmente l'interpellanza Nicotera.

L'onor. Nicotera aveva, se ben vi ricordate, chiesto di fare una simile interpellanza venti giorni indietro, ma vi fu dissuaso non credendosi ben fatto allora, suscitare in Parlamento una questione per la pubblicazione Lamarmora.

L'onor. Nicotera però ha dichiarato che dato un cambiamento nella situazione delle cose e ammesso che qualche altro deputato avesse chiesto di fare una simile interpellanza, si sarebbe riservato il diritto di priorità.

L'occasione è venuta. Ieri l'onorevole Miceli annunciò all'onorevole Biancheri che avrebbe depositato sul banco della presidenza una interpellanza appunto sulla pubblicazione del gen. Lamarmora; ma il presidente lo avvertì che, in questo caso, il diritto di priorità, spettava all'onor. Nicotera. L'onor. Miceli lasciò al collega il diritto di svolgere la interpellanza, ma pur di far qualche cosa, chiese d'interpellare il ministro dell'interno su certi telegrammi inviati dalla Germania in Italia a proposito della discussione avvenuta il 13 gennaio nel Parlamento di Berlino in seguito dell'interpellanza sul libro di Lamarmora fatta dal deputato clericale Malinekrodt al principe di Bismark; e che si diceva fossero stati fermati alla frontiera.

L'interpellanza Miceli è stata svolta molto miserevolmente. Mai come oggi l'onor. Miceli si era meritato il feroce epigramma consacrato gli un giorno dal Giorgini, già deputato di Lucca, oggi senatore:

Io prego il Signore
Del Regno dei Cieli
Che quando discorre
Mi celi Miceli!!

L'on. Cantelli ha avuto buon giuoco nel rispondergli che nessun telegramma era stato firmato.

L'on. Nicotera è stato invece veramente felice nella sua interpellanza; e l'on. deputato ha mostrato anche una volta d'essere uno degli uomini migliori e più seri della Sinistra.

La sua interpellanza svolta da lui, eletta nella forma ed eloquente nei concetti; rispettosa verso il Lamarmora e stringente verso il governo, e la dignità nazionale che aveva preso a difendere.

E altrettanto nobile dignitosa, eloquente è stata la risposta del ministro. L'on. Visconti-Venosta ha

dichiarato che deplora la pubblicazione del Lamarmora ed ha soggiunto che di fronte al Principe di Bismark ha fatto uguali dichiarazioni dividendo assolutamente la responsabilità del governo italiano da quella del generale Lamarmora.

Il ministro ha concluso che nulla nemmeno questo incidente doloroso, può esser capace di alterare le amichevoli relazioni delle due nazioni, le quali devono rimanere unite per combattere un avversario comune.

Il Corpo Diplomatico era al completo nella tribuna a lui riservata. C'era il signor Tibi rappresentante di Francia, il De Keudell ambasciatore di Germania insieme col capitano Pontatius addetto militare della Legazione tedesca il conte Wimpfen ministro d'Austria e il signor Wan Loo.

Stasera si riunisce la Sinistra per discutere sulla condotta da tenersi nella discussione sulla circolazione cartacea.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Gli uffici della Camera approvarono ieri la legge intesa a migliorare le condizioni degli impiegati civili.

A comporre la Giunta sono stati designati gli onorevoli deputati Coppino, Ronchi, Franz, Paternostro Paolo, Di San Donato, Manfrin, Lacava, Del Giudice Giacomo e Fossa.

COSENZA, 4. — Nelle carceri si ebbe a deplorare un omicidio di nuovo genere. Per lieve questione vennero alle mani due carcerati, uno di essi con replicati morsi alla gola dell'altro rese cadavere l'avversario dopo pochi minuti. L'arabbiato ucciso fu messo immediatamente ai ferri.

GENOVA, 6. — Ai giornali di Genova scrivono da San Remo che di questi giorni arrivò colà il principe di Hohenzollern con un seguito di circa 40 persone, prendendo alloggio all'Hotel de Nice. Come è noto, il principe di Hohenzollern era il candidato nel 1870 al trono di Spagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — L'Assemblée Nationale dice che i rapporti dei prefetti segnalano un raddoppiamento d'attività nella propaganda radicale. Dei Comitati funzionano in tutta la Francia e corrispondono con un Comitato centrale che ha la sua sede a Parigi.

GERMANIA, 4. — Le *Deutsche Nachrichten* recano le notizie seguenti:

Veniamo assicurati che sette corpi dell'armata tedesca hanno già ricevuto il nuovo fucile Mauser. Ci viene pur detto che i soldati dovranno peraltro ritenere l'antico fucile ad ago fino a che non si saranno perfettamente familiarizzati con la nuova arma.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Leggiamo nel *Trentino*:

Ci viene da buona fonte riferito, che l'onorevole municipio di Trento ha preso la iniziativa per presentare una petizione al Consiglio dell'impero onde chiedere la nostra separazione dal Tirolo

invitando ad aderirvi tutti gli altri municipii del Trentino.

— La Commissione del bilancio accettò, ad unanimità di voti meno tre, la risoluzione, secondo la quale la Facoltà teologica d'Innsbruck doveva venir chiusa colla fine di luglio e sciogliersi nello stesso giorno. Il ministro dell'istruzione fece prima una esatta esposizione delle condizioni di questa Facoltà, secondo la quale, l'esistenza della medesima era irrimediabilmente legata all'esistenza del corpo insegnante dell'Ordine dei Gesuiti. Disse che il Governo corrispose a suo tempo alla risoluzione della Camera dei deputati, avendo adattato anche per quella Facoltà le disposizioni di legge generali; per cui si dichiara contrario alla Risoluzione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio contiene:

R. decreto 19 gennaio 1874, che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gaz del Borgo di Codogno, sedente in Codogno.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CORTE D'ASSISIE

Causa contro Luigi Giandoso per omicidio volontario e porto d'arma proibita.

Pres. cav. Ridolfi; P. M. cav. Gambarà Giudici Vallicelli e Morosini; cancelliere Favre.

Difensore; avv. Donati

Udienza del 6 febbraio 1874.

(Continuazione e fine)

La difesa mancando d'argomenti solidi, disse che io vi parlai delle conseguenze della pena, ma io v'ho detto solo che mantereste la qualità punibile del reato, e questo io mantengo.

La difesa trasse fuori la memoria della madre e della sorella dell'imputato, ma io vi ricorderò che questa è già maritata a un capo bottega, che guadagna. Non è vendetta che si chiede a voi; si chiede giustizia. Quei figli che dovranno ricordarsi, come d'infamata data, del 21 settembre 1873, devono benedire alla carità cittadina.

Io mi auguro che essi rammenteranno che anche i magistrati cittadini hanno riparato alla grande offesa (applausi).

L'accusato, durante questa eloquentissima arringa, volle una volta interrompere il P. M., altra volta pigliava tranquillamente tabacco.

Avv. Donati. L'oratore della legge fu terribilmente eloquente non solo contro l'imputato, ma anche contro il difensore. Respinge che la difesa l'abbia tratto a replicare, perché aveva combattuto già prima gli argomenti probabili della difesa. Il P. M. lo mite ad arte, per impressionarvi; ma io sarò più calmo del P. M.

Nego che la difesa abbia fatto ogni sforzo per provar l'epilessia, e carpire un verdetto d'inculpabilità.

Il P. M. insinuò che non fosse solo opera del giudicabile la comoda comparsa dell'epilessia; ma la difesa non tentò di dimostrarvi l'inculpabilità; allora si sarebbe trincerata dietro l'art. 94, cioè dietro il morboso furore e la forza irresistibile, e dietro l'art. 95 circa la semi-responsabilità.

Il provocato, nel senso dell'art. 562, era uomo irritabile, secondo quanto ha detto il dott. Candiani, pel male, che 4 testi e un medico coscienzioso ed onesto hanno qui dichiarato.

Il P. M. arrivò a dire che il dar del ladro a Giandoso perché fu condannato per furto, non è offesa; ma potrà ognuno perciò scagliargli Poltraggio? potrà esser esposto all'insulto del primo che passa?

Accoglie l'argomento del P. M. che l'imputato vende a pugni la zucca; appunto perché reso irritabile dal male che lo affligge, non tollera ciò che un altro tollerebbe.

Al P. M. che appuntò la difesa d'aver detto che tutto il fatto del 21 fu l'opera d'un istante, risponde che fu fraintesa, e ripete che tutti i testi hanno detto che il fatto fu l'opera di pochi istanti. Il P. M. abilmente scinde in due il fatto; ma allora se anche la difesa scindesse e cominciasse dall'istante che uscì il Toniolo col ferro, potrebbe sostenere anche la legittima difesa; ma ne questa e neppure l'eccesso di difesa con scienziosamente non sostiene.

Il provocatore non fu il Giandoso, ma fu il provocato, essendo stato ingiuriato due volte. Perfino il chiuder la porta coi catenacci era un'offesa.

Il Giandoso pur non essendo stato ferito dal Toniolo può averlo creduto. Basta guardarlo per dire: non è un astuto, è un imbecille.

Il P. M. disse che, se fosse giurato, risponderebbe no al quesito della provocazione, ma i lenocinii rettorici non sono per la difesa, che s'è trincerata in un campo possibile; e perciò io grido: se saranno ammesse le domande della provocazione e preterintenzionalità: rispondete, sì.

Il P. M. fece ad arte una splendida confusione fra l'omicidio qualificato e il premeditato; confuse la volontà colla premeditazione. La difesa sta ferma nel suo asserto, che l'esito sorpassa l'intenzione. — Nega che il Giandoso fosse lì in agguato. Tutti i testi dissero che l'imputato tornò indietro solo quando sentì aprir la porta, e Toniolo fece già un passo fuori della porta; e due testi dissero persino che fu primo il Toniolo a mettergli la mano addosso.

Il P. M. disse che avrebbe dimenato il coltello per estrarlo; ciò non fu detto dai testi e dai periti; e poi questo non basterebbe a stabilir l'intenzione.

La difesa, ad arte che siano stati abilmente saltate dal P. M. richiama i giurati alle deposizioni della Bordon e del Franzì.

Il P. M. disse d'aver parlato solo della quantità politica del veto; ma come altra volta riesce in questo modo a parlar della pena.

Io non parlerò della pena; io spero che voi voterete le questioni che vi saranno proposte dalla difesa, qualunque sia il tema che la questione della preterintenzionalità non sarà ammessa dalla Corte di Padova, che raramente l'ammette.

Ricorda ai giurati che l'art. 561 parla di volontà.

La difesa vi dice: dovete giudicar con cuore e con coscienza.

Anch'io domando che facciate giustizia, ma non un'irosa vendetta, negando le circostanze impestrate.

I figli del Toniolo non s'elevarono qui spettri di vendetta. La giustizia voi la fate sempre, ed io l'attendo (segnò di approvazione).

Il Presidente dopo aver riassunto con tutta imparzialità la discussione, legge e spiega le due quistioni ai giurati.

La difesa domanda che siano poste altre due quistioni, una dell'art. 569 (preterintenzionalità), e l'altra della provocazione grave.

Il P. M. è d'accordo col Presidente nell'ammettere questa seconda e respingere la domanda di preterintenzionalità, trattandosi d'omicidio. Il P. M. sostenendo che l'imputato ebbe l'intenzione d'uccidere, domanda che in base all'art. 494 sieno mantenute le domande; rammenta che fu costante giurisprudenza della Corte di Padova di non ammettere questioni che modificano il titolo di accusa; e ciò fu approvato dalla Corte di Cassazione di Firenze.

La difesa ricorda che questa stessa Corte, sedendo al posto della difesa l'avv. Colett, ammise questa questione; ed è ammessa sempre dalla Corte di Venezia, ed insiste per evitare che sia fatta violenza alla coscienza dei giurati, i quali non devono esser messi nel bivio o di sciogliere le sbarre all'imputato o di dare un voto contro coscienza.

La Corte si ritira per deliberare sulla domanda della difesa, e la accoglie.

Il P. M. vuol notare a verbale le sue proteste contro l'ordinanza della Corte.

Ecco i quesiti sottoposti ai giurati:

1^a L'accusato Luigi Giandoso detto Boetto è egli colpevole di omicidio volontario per avere nelle ore pomeridiane della domenica 21 settembre 1873 nella strada detta S. Giovanni di Verdara con intenzione di togliere la vita recate volontariamente con strumento da punta e taglio più lesioni nel corpo al nominato Giuseppe Toniolo, delle quali lesioni una al lato sinistro del torace sotto la mammella, è stata la causa unica necessaria, esclusiva della morte di esso Toniolo verificasi brevi momenti dopo che la suddetta ferita gli è stata inferta?

2^a L'accusato Luigi Giandoso detto Boetto è egli colpevole di porto di coltello vietato per essersi trovato nella domenica 21 settembre 1873 qui in Padova fuori della propria abitazione, nella pubblica strada, munito di coltello con lama eccelente in lunghezza dieci centimetri acuminata e tagliente, coltello non necessario al suo mestiere di venditore di zucca?

Nel caso di negativa alla prima.

3^a L'accusato Luigi Giandoso è egli colpevole di ferita volontaria seguita da morte per avere, nelle identiche circostanze di tempo e luogo, di cui nella questione prima, recate volontariamente con strumento da punta e taglio più lesioni nel corpo del nominato Giuseppe Toniolo, delle quali lesioni una al lato sinistro del torace sotto la mammella, è stata la causa unica necessaria esclusiva della morte di esso Toniolo, avvenuta brevi momenti dopo che la suddetta ferita gli è stata inferta?

Nel caso di negativa al 1^o e affermativa al 3^o.

4^a È costante il fatto che la morte del Toniolo abbia sorpassato nelle sue conseguenze l'avuto disegno dell'accusato Giandoso allorché gli ha inferte le surripetute lesioni?

Nel caso di affermativa al 3^o e al 4^o.

5^a Poteva egli l'accusato Giandoso facilmente prevedere le conseguenze del fatto proprio quando ha recato le lesioni?

Nel caso d'affermativa al 1^o o al 3^o.

6^a È costante il fatto che l'accusato Luigi Giandoso detto Boetto abbia commesso l'omicidio di cui al 1^o o il ferimento volontario di cui al 3^o nell'impeto dell'ira in seguito di provocazione?

In caso d'affermativa al 6^o.

7^a È costante il fatto che la suddetta provocazione sia stata grave, e che cioè sia seguita con percosse o violenze gravi contro la persona, o con minacce a mano armata, o con atroci ingiurie, a voto riguardo all'indole dei fatti ed alla qualità delle persone provocanti e provocate?

I giurati si ritirano alle ore 4 nella stanza delle loro deliberazioni e rientrano nella sala d'udienza alle 4 3/4.

I giurati risposero alla 1^a domanda: Sì a maggioranza, alla 2^a: Sì a maggioranza, e alla 6^a: No a maggioranza.

A maggioranza accordano le circostanze attenuanti.

Il P. M. per l'applicazione della pena per omicidio volontario semplice e porto d'armi propone la pena d'anni 20 di lavori forzati, l'interdetto legale, e l'interdizione dai pubblici uffici.

La difesa non prende la parola sulla pena, ma vuole annotato a verbale che nell'ammonizione ai giurati non fu parlato del caso di parità di voti, e dell'altro di schede bianche. Il presidente avvertendo non esser quest'obbligo nel Codice, ammette questa nota a verbale. La corte si ritira a deliberar sulla pena.

Il presidente legge la sentenza che condanna Luigi Giandoso detto Boetto ai lavori forzati per anni venti, all'interdetto legale durante l'arresto, e all'interdizione dai pubblici uffici e alle spese e al risarcimento alla parte offesa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Non dimentichiamoci che oggi ricorre il ventesimosesto anniversario, dacché l'animoso scolare della nostra Università, lottando quasi senz'armi contro lo straniero, suggellò col sangue l'indomito amore della patria indipendenza.

Nel conflitto, di cui ci stanno ancora sotto gli occhi le tracce gloriose, viuse il più forte, ma da quella vittoria si è datata l'estrema condanna della sua prepotenza.

Scompare l'oppressore, ma resta la patria redenta.

Rivista. — Oggi, a mezzogiorno preciso, il Luogotenente Generale Comandante la Divisione conte Ludislao Ponin ki passò la rivista delle truppe del presidio in Piazza Vittorio Emanuele.

Le truppe erano sopra una sola linea. Il 28^o Reggimento di fanteria ed il 72^o erano formati ciascuno sopra un battaglione.

Il 29^o Disretto era formato su 5 compagnie, la prima delle quali coi Volontari di un anno: le altre quattro colle reclute della classe 1853.

La brigata di artiglieria sopra 2 batterie da quattro pezzi ciascuna.

La cavalleria su di un squadrone.

Le truppe sono gli ordini del signor Generale di Brigata marchese Bascour avevano la gran te montura, e fecero bella mostra di sé.

Malgrado il rigore della stagione molta gente assisteva alla rivista.

Statistica della Corte d'Assisie del Circolo di Padova riferibilmente all'anno 1873.

Sezioni numero sette.

Cause discusse n. 34, delle quali 13 per reati contro le persone, fra cui 5 omicidi consumati; — 20, per reati contro la proprietà, (furti e grassazioni) una, per reato contro la fede pubblica.

Gli accusati in totale sommarono a 91. Di questi, 63 vennero condannati a 247 anni di pena criminale temporanea in complesso, e 5 a lavori forzati a vita. Numero 20 accusati sono stati assolti e per 3 fu pronunciato non farsi luogo a procedimento.

14 ricorsi vennero interposti in cassazione; 7 furono respinti; 3 accolti e cassato il verdetto relativo, 4 sono tuttora pendenti.

Discusse nuovamente le 3 cause in cui fu annullato il verdetto, davanti ad altra Corte, ebbero esito identico, di identica condanna dei giudicabili, come aveva pronunciato la Corte d'Assisie di Padova.

Comizio Agrario di Padova. — Martedì p. v. 10 corr. alle ore 12 meridiane nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, a cura di questo Comizio sarà tenuta la seconda conferenza agraria, la quale verserà sui lavori preparatori del terreno per la coltivazione del grano turco e sui concimi adattati.

I signori Soci di questo Comizio adunque sono invitati ad intervenire con avvertenza che saranno pure ammessi i membri della Società d'incoraggiamento e degli altri Comizii agrarii.

Beneficenza. — Non potevamo aspettarci altrimenti che un teatro affollatissimo, come quello di ieri sera, per la beneficiata dell'egregia artista nostra concitatina, sig. Gioconda Fabris-Santini, prima donna assoluta.

Alla sua comparsa fu assai festeggiata, ed ebbe applausi vivissimi e molte chiamate nel corso dello spettacolo.

Il duetto del Ballo in maschera, fu bene eseguito dalla beneficiata e dal tenore sig. Prudenza.

L'introito fu di mille e cento lire.

Ballo. — La Società del Casino dei Negozianti ci ha dato novella prova che commercio non è sinonimo di misantropia, e che almeno in un'epoca dell'anno si può accordar tregua agli affari.

Il ballo dato ieri sera dal Casino riuscì splendidamente, come dovevamo a-

spettarci dalla solerte iniziativa dei signori Borgatto, Fontanarosa e Luzzato, e dalla cordiale gentilezza di tutti i Soci.

Y' intervennero oltre una trentina di signore, fra le quali la gioventù e bellezza erano copiosamente rappresentate, unite al buon gusto ed alla elegante semplicità delle loro acconciature.

Diresse l'orchestra il sig. Barbirolli, il che basta per esser certi che vi si fece della buona musica.

Aperte le danze alle dieci durarono fino ad un'ora dopo mezzanotte, e quindi venne imbandita una soavissima cena, cui non mancava il prezioso condimento del buonumore più espansivo.

Ripigliato il ballo alle due e mezzo si protrasse animatissimo fino alle sei di stamane.

La festa non poteva riuscire più brillante.

I Gotti. — Ci fu gentilmente comunicato il seguente dispaccio.

Parma, 7 febbraio, mezzanotte.

« Questa sera terza rappresentazione esito straordinario superiore alle due precedenti, teatro affollatissimo applausi a tutti. »

Spettro di Paganini. — Narrano giornali francesi che un violinista misterioso attrae da qualche tempo l'attenzione del mondo musicale parigino. Egli eseguisce ogni sera i ventiquattro studi di Paganini: questo tour de force musicale non può mancar di attirare molti amatori curiosi di sentire dei pezzi, che furono sempre considerati di esecuzione impossibile.

Oggi abbiamo veduto accompagnare all'ultima dimora la salma della compianta signora Laura Trieste Montaldi, che spirava la mattina del 6 corrente, dopo infinite sofferenze, appena compiuto il settantunesimo anno di vita.

L'esempio delle sue tanto virtù restino scolpite per sempre nel cuore dei figli, del marito, dei fratelli, ed il dolore di tutti che la conobbero sia di qualche sollievo agli affezionati parenti, ed alla idolatrata unica sua figlia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 26.3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 53.4
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 47 del suolo di m. 30,7 sul livello medio del mare

9 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	770.5	768.5	767.0
Termomet. centigr.	-3.8	-2.4	+1.0
Press. del vap. acq.	3.4	4.0	4.1
Umidità relativa	100	81	100
D. r. e for. del vento	ENE	ESE	SO
Stato del cielo	nov.	nov.	nebb.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8
Temperatura massima = + 2.5
minima = - 4.1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 7 — La discussione sulla circolazione cartacea, i ribassi dell'estero, e la persistente inerzia della speculazione, facevano indietreggiare in questa settimana la nostra rendita che chiude offerta a 69.75 godim. 1^o gennaio.

Il prestito nazionale godeva qual che domanda per cui saliva a 65.50 Fermo il veneto a 88.7/8 timbrato 82 libero.

I 20 franchi da 23.33 a 23.34, e f. 8.43 in eff.

Milano, 7. — Rend. it. 69.70 69.75. I 20 franchi 23.36 23.39.

Sete. Continuano le ricerche negli organzini e nelle greggie.

Grani. Mercato poco attivo.

Liene. 6 — Sete. Affari stentati; prezzi dibattuti.

Marsiglia, 6. — Grani. Prezzi fermi.

Padova, 8 febbraio.

Grani. Mercato fermo in tutta la settimana.

— La fiera di ieri ebbe molti concorrenti: affari mediocri.

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re parte per Napoli domenica sera, 8 corrente, dopo il pranzo di gala che avrà luogo al Quirinale.

(Opinione)

L'on. Bonfanti rimane al suo posto di segretario generale.

I lettori avranno certamente prestato attenzione al tenore dei dispacci della notte da Londra e da Berlino, la cui gravità non può sfuggire ad alcuno.

Agli aborti dei meeting per esprimere simpatia alle leggi ecclesiastiche di Germania, aborti, che la stampa tedesca, più o meno sinceramente soddisfatta, magnificò fino alle stelle, il partito cattolico d'Inghilterra oppose un meeting, dov'è concorsa una folla immensa, e dove tutte le città britanniche e l'alta aristocrazia erano rappresentate.

Le conclusioni del meeting furono di solenne protesta nazionale, in nome della libertà di coscienza, contro le leggi oppressive dell'Impero tedesco.

I giornali di Berlino, e i loro plagiaristi si sono troppo affrettati a cantar vittoria per le simpatie inglesi. Chi vuole la libertà in tutto e per tutto, deve riconoscere che il sig. di Bismark, nella questione religiosa, non si è messo sulla buona strada.

Sembra che nelle elezioni inglesi i conservatori abbiano decisamente trionfato, e che il sig. Gladstone abbia rimesso il potere nelle mani della Regina.

Intanto i giornali ufficiosi di Berlino continuano a combattere fieramente l'ultramontanismo, e la Gazzetta di Spener scrive un altro articolo nella quale si legge un'aperta minaccia ai vicini, ai quali la Germania non vuole lasciar tempo di rimettersi.

Checchè se ne dica, i tempi sono grossi: guai a chi crede di poter dormire fra due guanciali!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7 febbraio

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta è aperta alle ore 2.

Continua la discussione sulla circolazione cartacea.

Crispi combatte il progetto, e trova che il corso forzoso, come è costituito ora, è tale da potersene difficilmente liberare. Trova meno pericoloso e dannoso emettere rendita che emettere biglietti, a cui si dà un valore governativo per circa 900 milioni. È quindi contrario all'operazione proposta. Dice che la legge prolungherà il corso forzoso.

Favale esamina la questione economica: fa confronti coll'erario francese circa parecchie imposte, e coi mezzi di cui dispone; e ne inferisce che noi paghiamo il doppio di esso sulla terra coltivabile: crede che col sistema seguito finora saremo obbligati a rendere tutto quello che possiede lo Stato. Raccomanda economia.

Torrigiani discorre contro alcune parti del progetto. 1. contro il corso forzoso da accordarsi ai biglietti delle banche in consorzio; 2. contro l'aumento temporaneo della circolazione; 3. al progetto di togliere le riserve metalliche dalle casse delle Banche.

Propone una completa separazione dello Stato dalle Banche; abolendo la idea del consorzio per dare libertà alle Banche.

Maiorana Calabiano accetta in massima il progetto, e fa considerazioni sui cambiamenti che desidera.

Estendes sulle parti del progetto di cui rileva i difetti.

Aderisce al concetto dei biglietti di corso forzoso, e dei biglietti a fiducia. Svolge altre considerazioni, chiedendo di terminare lunedì.

(Agenzia Stefani)

Leggesi nel Constitutionnel, 6:

Non abbiamo d'uopo di far rilevare il carattere assolutamente pacifico delle parole pronunziate ieri dal sig. di Bismark all'apertura del Parlamento tedesco.

Vediamo nella frase, dov'è detto che tutti i governi sono decisi a non lasciar turbare la loro mutua confidenza dalle tendenze e dalle agitazioni dei partiti, un'accettazione formale delle dichiarazioni e degli atti del governo francese.

Madrid, 5.

Il generale Siklez, ministro d'America in Spagna, è sul punto di lasciare Madrid.

Oggi, nel consiglio dei ministri, il ministro dell'interno diede lettura di un progetto di circolare ai governatori civili delle provincie.

Corriere della sera

8 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 febbraio.

Non vi parlo del progetto Scialoia, che ebbe a correre la prova che già conoscete. M'è d'uopo cominciare da una rettifica, cioè dalla conclusione d'un fattarello del Quirinale di cui vi diedi cenno.

Il deputato C..., alla risposta, che conoscete, del Re, non si sgomentò punto e soggiunse:

«Maestà, io sarei capace di fare alla Camera la proposta d'una reggia più degna di voi. Ma ecco là — e qui additò l'onor. Minghetti — che s'opporrebbe.»

La cosa rimase lì. Un'altra rettifica aneddotica.

Si è sparsa la voce che la principessa di Solms-Solms dovesse passare a terze nozze col principe di Monaco, non ancora spirato l'anno dalle bende nere. Pura storiella: è noto che il principe è già ammogliato e che anzi sua moglie fuggì dalla casa coniugale portando seco il principino erede. L'anno passato ci fu in proposito un piccolo scandalo a Firenze.

È cominciata la discussione generale sul progetto Minghetti; si spazia, e si spazierà ancora a lungo nelle teorie — la vera maniera per non intendersi. Guardato a lume di scienza economica e finanziaria quel progetto offre molti appigli alla critica: ma sotto quello dell'opportunità, che ne dica, risponde agli interessi della situazione finanziaria e promette benissimo. Del resto prima di giungere a farsi un criterio dello spirito che vi porta la Camera, sarà d'uopo aspettare.

Ultimi echi del battibecco Lamar-mora-Bismark. Al Vaticano sono rimasti proprio disillusi dell'esito dell'interpellanza Nicotera, che ha sanato ogni piaga. I monsignori contavano che il deputato di Salerno avesse aggiunte legna al fuoco in maniera da provocare una rottura diplomatica. A sentirli rompere i buoni accordi e la solidarietà politica di Berlino e Roma equivarrebbe allo sfascio dell'Italia. Esultavano a piene gote sul fuoco per giungere a questo bel risultato. Come vi siano riusciti, già lo sapete. Aggiungerò soltanto che durante questo malaugurato incidente le relazioni fra la Germania e l'Italia non se ne sono punto risentite e la buona armonia non cessò mai se non nelle colonne della Spenerische Zeitung.

Estreatto dei giornali esteri

L'ex re Giorgio di Hannover è ammalato a Vienna. Esso si è sottoposto ad un trattamento elettroterapico per una sofferenza reumatica.

Il principe Izz-din, come ci riferì il telegrafo, è ammalato pericolosamente di scarlattina. Esso è il figlio del Sultano regnante.

Mercoledì, 11 febbraio, si radunerà il tribunale per le questioni ecclesia-

stiche per una seduta. In questa, oltre le altre cose, verrà presa una decisione sul seguente punto: se avuto riguardo all'esito dell'istruzione preliminare si debba sospendere il proceso contro l'arcivescovo Ledochowski, o se il medesimo debba essere invitato all'interrogatorio.

La votazione sulla costituzione svizzera seguirà il 19 aprile.

Il consigliere nazionale Berdef di Lossanna fu incaricato dell'istruttoria criminale contro i compilatori, editori, distributori, e diffonditori dell'opuscolo «Appel des catholiques suisses aux puissances signataires du traité de Vienne contre les violations de ce traité par les auteurs des suisses.» Egli ha destinato il signor Giovanni Broye a recarsi all'uopo a Ginevra per cominciare le indagini.

Telegianni

Parigi, 5.

Il presidente del Tribunale del commercio, Dagnin, avrebbe detto: «Il commercio si ritiene felice di veder affidato per sette anni alle mani leali di Mac Mahon il potere esecutivo. Il maresciallo deve sapere però, che la durata di questo potere è giornalmente messo in questione dei partiti ostili. Questo è fonte d'inquietudine e di incertezza, che occupano gli animi della situazione triste che domina i mercati monetari della nazione, e delle disgrazie che si producono giornalmente nel ceto commerciale.»

Mac Mahon rispose le parole ricevute per telegrafo con ferma e decisa voce e dando un tono speciale ai punti più significanti.

Berlino, 6 febbraio.

I fogli di qui parlano assai favorevolmente del discorso della corona, e prendono i due ultimi capoversi come un segno rinnovato dell'amore della pace. Le elezioni di molti deputati dell'Assemblea Lorenziana combattute nel Reichstag, od anche cassate, poichè la maggior parte della scheda, che secondo l'articolo X della legge elettorale non dovrebbero portare nessuna sottoscrizione, e nessun segno estrinseco di riconoscimento, portavano il nome dello stampatore ed incisa una rondine (simbolo dell'Alleanza alla patria francese.)

Sono giunti tutti i deputati democratici sociali, eccetto Giovanni Jacoby, e si sono intesi oggi per un contegno uniforme in tutte le questioni.

Al lunedì, dopo seguita la costituzione del Reichstag, verrà presentato un rapporto per la liberazione di Babel e di Liebknecht dalla loro prigionia, per la durata della sessione.

Aja, 6.

L'esame del progetto di legge per l'introduzione della valuta in oro trovò una potente opposizione negli uffici della seconda Camera, intorno alla necessità ed all'opportunità di esso, specialmente dopochè l'introduzione della valuta in oro in Germania sembra aver inefficacemente soltanto temporaneamente sul valore dell'argento. Contattociò il governo dichiarò, di star fermo nei suoi progetti, perchè una dilazione non cagionerebbe che sacrifici più significanti. La commissione domandò al governo più determinate promesse sull'unità monetaria per la madre patria e le colonie italiane.

Un dispaccio da Pulo Penang riferisce che il colera nelle truppe diminuisce.

Parigi, 6.

Dei cambiamenti che il discorso di Mac Mahon ha subito nel Journal Officiel ha fatto impressione uno soprattutto. In origine il maresciallo aveva detto che dopo scorsi i sette anni la Francia sarebbe restituita a sè medesima, e deciderebbe ella stessa del suo avvenire. Queste importanti parole non vennero riferite nel Journal Officiel.

I monarchici vedendo che torna loro impossibile respingere od accorciare i poteri di Mac Mahon, così essi insistono che sia abolito il suo titolo di «Presi-

dente della Repubblica» e sia sostituito da quello di «Capo dello Stato.»

Il decimo ufficio scelse Rouher nella commissione del bilancio: questa elezione ha fatto sensazione.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 7. L'Assemblea respinse l'emendamento di Leon Say proponente di ridurre la cifra dell'ammortamento.

La commissione nominata pel deputato di Melvil Bloucourt darà autorizzazione di procedere.

È smentita la voce che il duca d'Aumale sia nominato capo dello stato maggiore francese.

BERNA, 7. — Risulta dall'inchiesta che l'istigatore dell'appello alle potenze è inglese, abitante in Inghilterra, e che incaricò l'abate Detourny a redigere l'appello.

Non essendo queste persone domiciliate in Svizzera non hanno luogo a procedere.

Collet, prete francese, abitante a Ginevra ricevette gli esemplari dell'appello e li spedì ai personaggi di diversi paesi; ma non in Svizzera, quindi Collet fu espulso dal territorio svizzero.

BERLINO, 7. — Al meeting all'Hotel Ville assistettero 800 persone colla presidenza di Guist. Parlarono parecchi oratori. Fu approvata la proposta ringraziante l'Inghilterra pelle simpatie espresse negli ultimi meeting e pella resistenza contro la politica ultramontana.

Questa simpatia è un pegno che le due nazioni combatteranno valorosamente anche nell'avvenire pella libertà civile e religiosa.

Questa proposta è pure firmata da Motke, Wrangel e Usedom.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Londra, etc.), item (Rendita italiana, Oro, etc.), and price. Includes sub-sections for Valori Diversi and Valori Italiani.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Lucia di Lamermoor opera del maestro Donizetti. Ore 8. — Veglione mascherato, ore 11.

TEATRO GARIBOLDI. — Marionettistica con agnina Dall'Acqua con ballo ore 7 1/2

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Table with columns for location (Venezia, Roma, Firenze, etc.) and numbers.

Barolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

La sottoscritta Ditta, negoziante in vino d'Asti all'insegna delle Tre Ruote, in Via dei Servi, rende noto al pubblico che tiene un grande deposito di vino di Bordeaux, vendibile sia al minuto che all'ingrosso, in fusti originali, e a si modicissimo prezzo da fare concorrenza a tutti i nostri vini.

CASA CON BOTTEGA ad uso di Pizzicagnolo e di Farinajuolo, sita in Borgo San Giovanni al Civico N. 5178 d'affittarsi anche subito. Rivolgersi al Proprietario Nob. Francesco De Lazara. 91-3

PERFETTA SALUTE tutti senza medicina e senza opio, momento di delizia fatta al salute Da Barry di Londra, ditta:

REVALENTA ARABICA

2) i pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pilitica, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (constrizione), dartriti, eruzioni cutanee, daperimento, reumatici, gotta febbrile, esturati, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brehm, ecc.

Ravine, distretto di Vittorio, 19 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi e bo le faceva nausea, per la che era ridotta in estrema debolezza che non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e di stitichezza ostinata, da doveva soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in un periodo di 24 ore. Prezzo di vendita al pubblico: 1/2 lit. 50 cent.; 1/4 lit. 30 cent.; 1/8 lit. 15 cent. (per 24 ore). Prezzo di vendita al pubblico: 1/2 lit. 4.50; 1/4 lit. 3.00; 1/8 lit. 1.50. La Revalenta Arabica si ottiene in tutte le Farmacie.

Casa Du Barry & Co., Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città principali farmacie e drogherie.

Rivenditori: Padova, Roberti, Zanetti, L. Pertile s. m. Lois, Pontè S. Lorenzo, Pianesi e Mauro, Giulio Vizzani, farm. al due corvi, Cavazzani farm. — Portofino, Roviglio, farm. Varasini — Portogruaro, A. M. Lupieri farm. cista. — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filionzi, Commisari — Venezia: Poni, Zamponi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Balbino A. Longega — Verona, Francesco G. S. B. Adriano Feinzi, Cesare Baggiano — Vicenza: Luigi M. Viole, Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farmacista — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Facciolini — Feltre, Nicolò Dall'Ami — Legnano: Valeri — Mantova, L. Dalla Chiesa, farmacia reale. — Oderzo: L. Disnati, F. Pontini.

BANDO

Rendesi noto essere mancato a vivi in questa città nel 27 Ottobre 1873 il signor Marianno Canonico Fogazzaro con testamento 28 Ottobre 1871, ed il Sig. Angelo Fogazzaro fu Giuseppe di lui fratello ha accettato col beneficio dell'Inventario ed in base al testamento suddetto la eredità del fratello Marianno. Siffatta accettazione venne dinanzi il sottoscritto Cancelliere nel 9 Gennaio corrente.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 28 Gennaio 1874.
FRANCESCO, Cancelliere. 96

BANDO

Si rende noto essere mancato a vivi nel 25 Novembre 1872 il Nob. Giuseppe Riva di questa Città, in istato nubile, e con testamento 25 Novembre 1869, e la signora Pellegrina Zani Colombina nella sua qualità di Tutrice di Lorenzo Colombina di lei marito di prorogata minorità ha accettato per conto, ed interesse del Colombina Lorenzo, ed a titolo di successione legittima la eredità lasciata dal Nob. Giuseppe Riva. Tale accettazione venne fatta nel giorno 11 Gennaio 1874, dinanzi il sottoscritto.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 28 Gennaio 1874.
FRANCESCO, Cancelliere. 97

AVVISO

Rendesi noto che con Sentenza dell'Illus. Sig. Pretore del I. Mandamento di Padova in data 21 Gennaio 1874, N. 8, la Casa situata nel Comune Censuario di Safforo al Mappale N. 1146 di Pertiche 0.33, e della rendita Censuaria di L. 8, era di proprietà della Ditta debitrice Roverato Maria, e Francesco fratello, e sorella fu Benedetto, ed enunciata col Bando 9 Dicembre 1873 di questo Esattore Comunale, venne deliberata al Sig. Melloni Giuseppe fu Gio. Battista pel prezzo di L. 225.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 28 Gennaio 1874.
FRANCESCO, Cancelliere 98

PRETURA II. DI PADOVA

Il sottoscritto Cancelliere a senso del disposto nell'Art. 933 del Codice civile

NOTIFICA

che con atto da esso ricevuto addì 7 corr. mese, la signora Giuseppa Fava vedova Aliprandi qui residente, nella qualità di madre dei minorenni Carlo, Nicola e Giuseppe Aliprandi nell'interesse dei medesimi, costituiti sotto la patria di lei potestà, ed anco in propria specialità ha emesso di dichiarazione di accettare col beneficio dell'Inventario la eredità ad essi lasciata da Antonio Aliprandi fu Gio., decesso in questa città nel giorno 4 Gennaio p. p., e ciò per diritto di successione legittima e per gli effetti dell'articolo di legge succitato.

Padova, dalla Canc. del Mandamento 2, addì 7 Febbraio 1874.
Il Cancelliere
VIGORELLI 99

D'AFFITTARE

pel 7 aprile ed anche subito
Due botteghe tanto unite che separate, una delle quali fornita di scaffali e di un gran banco.

Due mezzanini e locale terreno. Possono servire tanto per commercio quanto per mezza.

In via S. Matteo N. 1208-1209.
Rivolgersi per trattare al sig. Angelo Orlandi, in Via S. Matteo numero 1177. 6-73

ASSOCIAZIONE ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUIMBERE e di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata fino al giorno d'oggi.

Deposito a Roma, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Remo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. — Spedizioni in provincia contro vaglia postale.

Vendibile presso Angelo Guerra in

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI
RACCONTO
di
Carlo Rusconi
Padova 1872, in-16 Cent. 60

IL SACRIFICIO
ossia
LE DUE AMICHE
Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° Centesimi 50.

L'ILLUSTRATION DE LA MODE

RUE DE VERNEUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toillettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abaille médicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infalibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	5,— a.	6,45 a.	
II	8,20 "	9,40 "	direttiss. 6,15 "	7,20 "	
III	10,35 "	11,55 "	dir. 1 0,30 "	11,28 "	
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,25 p.	
V	2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "	
VI dir.	3,49 "	4,14 "	3,30 "	4,50 "	
VII dir.	4,40 "	5,40 "	4,40 "	5,55 "	
VIII	8,24 "	9,42 "	5,50 "	7,40 "	
IX dir.	9,18 "	10,15 "	8,— "	9,20 "	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.	
II direttiss.	7,30 "	9,20 "	5,55 "	12,24 p.	
III dir.	11,38 "	1,20 p.	11,50 "	2,21 "	
IV	1,35 p.	4,05 "	dir. 1,30 p.	3,07 "	
V	5,05 "	7,35 "	5,48 "	8,12 "	
VI	8,42 "	11,48 "	direttiss. 7,30 "	9,09 "	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II a Rovigo	12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 "	7,55 "	
III dir.	3,35 "	6,11 "	6,— "	10,20 "	
IV	6,06 "	10,40 "	dir. 4,30 p.	4,29 p.	
V dir.	9,30 "	12,15 a.	3,40 "	8,06 "	
VI	—	—	7,05 "	a Ferrara 9,05 "	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.	
II	10,20 "	2,25 p.	da Treviso 5,50 "	7,26 "	
III	12,40 p.	1,38 "	11,05 "	2,35 p.	
IV	5,40 "	9,44 "	dir. 4,59 p.	5,10 "	
V dir.	10,55 "	1,59 a.	4,05 "	8,12 "	

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stentata, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendone **55,000 guarigioni annuali**

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutto le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute. VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862. Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. MAR HESA DE BRENNAN.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliario; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. F. CAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2,50; 1/2 ch. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzata. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1868. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. FRANCESCO BRAGOH, sindaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**. VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17,50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio, farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farm. — VICENZA, Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. — TRENTO, Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la press. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.
Padova, 1874, Prem. tip. Sacchetto